

ATTESO INCONTRO CON ZHOU QING

Allarme cibo dalla Cina al pianeta

di CATERINA GIANNELLI

Giunge finalmente a Bologna, dopo il rinvio forzato per 15 giorni del suo viaggio in Europa, perché bloccato all'aeroporto di Pechino dalla polizia cinese, Zhou Qing, in Italia per presentare il libro *La sicurezza alimentare in Cina*, edito da Spirali, un documento eccezionale sulla disastrosa situazione alimentare in Cina e sul pericolo connesso alle esportazioni di prodotti cinesi all'estero.

Zhou Qing nato in Cina nel 1965, nella regione dello Shanxi, vive e lavora a Pechino. È giornalista, redattore, esperto di usi e costumi e della tradizione orale cinese, attento osservatore e studioso delle attuali condizioni di vita della sua gente. Dal 2002 si dedica attivamente alle questioni di sicurezza alimentare. Nel 1989 fu arrestato e condannato a due anni di carcere per aver partecipato alle contestazioni di Piazza Tiananmen. In seguito al suo rifiuto di sottoporsi al piano di "rieducazione" e dopo un tentativo di fuga, la sua condanna fu prorogata per altri otto anni.

L'incontro con Zhou Qing, organizzato dall'Associazione culturale Progetto Emilia Romagna e dalla casa editrice Spirali, con la collaborazione dell'assessore all'agricoltura della Provincia, Gabriella Montera, si tiene lunedì 7 luglio prossimo alle ore 20,45 nella Sala dello Zodiaco del Palazzo della Provincia di via Zamboni 13. Tra i relatori dell'incontro ci sarà lo psicanalista Sergio Dalla Val, il direttore del Dipartimento di scienze degli alimenti dell'Università di Bologna Giovanni Lercker e il presidente di Pro.B.E.R e FederBio Paolo Carnemolla.

In questa occasione, Zhou Qing porterà la testimonianza dell'uso dissennato di anticoncezionali, ormoni, pesticidi, coloranti, anabolizzanti, additivi tossici nella produzione e nella conservazione dei prodotti alimentari. Non senza sottolineare le implicazioni per noi occidentali, prima di tutto nei termini della concorrenza sleale per i nostri prodotti.

Ma soprattutto la questione è che con la globalizzazione molti cibi e altri prodotti cinesi si ritrovano direttamente o indirettamente (farine, farmaci e altro) sulle tavole delle case e dei ristoranti europei e italiani, con sempre più frequenti (e documentati) casi di avvelenamento, di squilibri ormonali e altre patologie, che colpiscono soprattutto i bambini.

Cosa rischiamo? Come difendersi? Con il proibizionismo e il blocco delle importazioni? Con maggiori controlli all'origine? O in Italia? La questione esce dai confini degli specialisti per coinvolgere ciascuno di noi. L'incontro è aperto alla cittadinanza, fino all'esaurimento dei 50 posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni tel. 051.248787 - 228800.

